

Il 13 marzo 1784 da Brugherio parti, pochi mesi dopo lo storico volo dei fratelli Mongolfier, il primo volo italiano con uomini a bordo, grazie all'incredibile determinazione del conte Paolo Andreani che a Brugherio possedeva una "villa di delizia", dal cui giardino decollò il pallone

Presentazione dell'opera

*Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Grumello de' Zanchi, frazione di Zogno (BG) si può ammirare un affresco davvero unico nel suo genere. Si tratta di "l'allegoria delle Virtù", più conosciuto come "**le Virtù in mongolfiera**", opera del pittore Vincenzo Angelo Orelli (Locarno 1751 - Bergamo 1813), esponente del barocco lombardo ispirato da Giambattista Tiepolo.*

L'Orelli, la cui famiglia composta tutta da artisti era originaria di Locarno, si trasferì giovanissimo a Bergamo dove sviluppò la sua carriera di pittore. Il sodalizio artistico con i pittori veneti potrebbe essere giustificato dal fatto che Bergamo all'epoca faceva parte della Repubblica di Venezia, mentre il legame con Milano fu di tipo geografico.

*L'affresco datato presumibilmente 1792/93, illustra le quattro Virtù cardinali: **Prudenza, giustizia, forza e temperanza** (nel cestone) e le tre Virtù teologali: **fede, speranza e carità** (sopra all'involucro della mongolfiera). I due putti che volano ai lati sono Amore (con il fuoco) e ancora Temperanza (con l'acqua). Nessun altro autore ha ritenuto di valutare questa ipotesi, ma secondo noi è interessante notare come l'Orelli si sia chiaramente ispirato al volo dell'Andreani, interpretando probabilmente i disegni dei fratelli Gerli, pubblicati negli "Opuscoli" già da alcuni anni. La fascia centrale riporta i segni zodiacali come nella prima mongolfiera francese. Il braciere sopra alle teste dei passeggeri infatti è la chiara riproduzione di quello del pallone dell'Andreani. Anche la forma perfettamente sferica richiama il perfetto progetto dei Gerli, sebbene i colori siano chiaramente modificati dall'artista.*



la scoperta, l'idea, la realizzazione

*L'idea di questo annullo prese il via da una trasmissione televisiva. Era infatti il marzo 2018 quando i fratelli Pio ed Emilio Mantovani nipoti della maestra Tina Magni, attenti fotografi brugheresi alla storia locale, videro in tv un servizio sul pittore Vincenzo Angelo Orelli in cui si parlava del suo affresco "**Le Virtù in Mongolfiera**". Subito, vista l'immagine, il territorio e l'epoca della composizione, scatta un collegamento: che sia la mongolfiera del conte Andreani?*

Ecco che i due fratelli ne parlano con un gruppo di amici, con il Circolo Filatelico e si parte per andare a vedere l'affresco "de visu". Si va più volte, si incontra il parroco, si fa una ricerca storica, si parla con il critico d'arte Philippe Daverio e nasce l'idea di preparare questo annullo filatelico dopo aver chiesto alla curia bergamasca il permesso di utilizzare l'immagine dell'opera di Orelli. Ci convince che l'affresco sia la riproduzione della nostra mongolfiera per il braciere pressochè fedele a quello descritto nelle cronache che raccontano il primo volo in Italia della mongolfiera in quel di Moncucco e la cesta modificata rispetto a quella francese.

Ma secondo noi un altro riferimento sta anche in quel putto che vola con le due bottiglie in mano, ufficialmente come viene detto nel nuovo libro di Majrani dedicato al conte Paolo Andreani, rappresenta la Temperanza che travasa l'acqua, ma potrebbe essere anche un modo criptico per ricordare come quel volo fu possibile grazie a quelle bottiglie di vino che il conte fece bere ai suoi due aiutanti per convincerli a salire a bordo di un pallone gonfiato con dell'aria calda e volare, per primi in Italia, nel cielo.